

STOP AL CASACCIO

di Pier Luigi Ciolli

LA SPEZIA, DOPO IL MINISTERO FINALMENTE L'INTERVENTO DI UN GIUDICE

74

Annullata una multa per divieto di sosta perché la segnaletica stradale verticale di divieto di sosta non indicava, nella parte posteriore, gli estremi dell'ordinanza sindacale che imponeva tale divieto.

Finalmente un Giudice ha ritenuto violata la normativa che dal lontano 1992 regola la segnaletica stradale verticale.

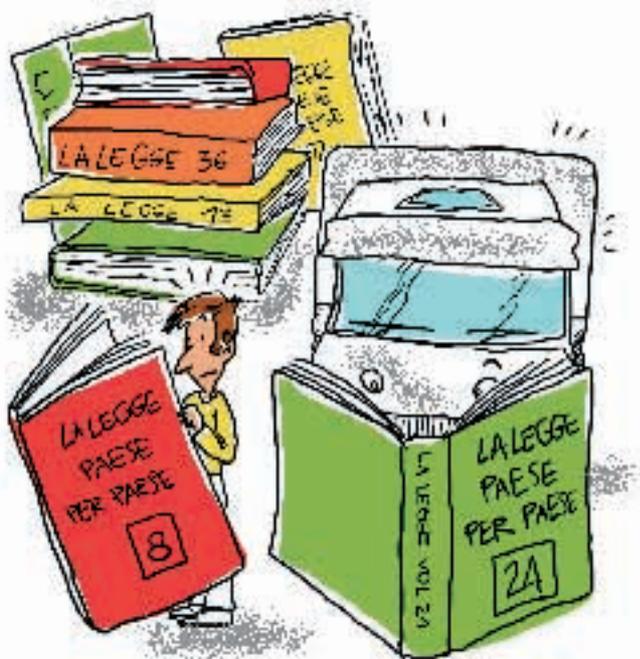
Il Ministero dei Lavori Pubblici (G.U. 301 del 28.12.2000) aveva già ricordato con la Direttiva 24 ottobre 2000, che gli impieghi non corretti della segnaletica stradale comportavano il relativo vizio dei provvedimenti (punto 5.1), specialmente nel caso delle autocaravan. Ricordava al punto 7.1 il dovere di un controllo della segnaletica stradale nel rispetto di quanto previsto dal Codice della Strada.

Detta sentenza, oltre ad un intervento del Ministero per intimare al Comune di rimuovere la segnaletica stradale insistente in violazione di legge, ci auguriamo attivi una pioggia di ricorsi.

Vale ricordare che ogni sentenza fa storia a se e ogni giudice, nell'applicare la legge, agisce secondo il proprio convincimento, che può essere diverso da quello di un collega ma, dopo 12 anni, il cittadino ha il diritto di veder riconosciuto uno dei baluardi dell'essere cittadino e non suddito: quello della trasparenza e pubblicità di un atto amministrativo nonché il rispetto delle Leggi da parte di chi amministra un territorio.

> 93 ARTICOLI PER FERMARE L'ANARCHIA DELLA SEGNALETICA STRADALE

Nel 1992, con il varo del Nuovo Codice della Strada, il nostro paese ha indubbiamente fatto un salto di qualità per i seguenti motivi.



Finalmente un legislatore ha prodotto un testo unico emanando delle norme affinché la segnaletica stradale, non sia più installata casualmente e/o in vantaggio di alcuni, ma oggetto di uno specifico progetto ai fini della costituzione di un sistema segnaletico armonico integrato ed efficace, a garanzia della fluidità della circolazione pedonale e veicolare, finalizzato a risparmi energetici e minor inquinamento.

Per alcune città il legislatore ha indicato anche la necessità di dotarsi un Piano Urbano del Traffico, cioè di una rilevazione annua del flusso del traffico quale premessa ad una utile programmazione degli interventi per la circolazione stradale e per i parcheggi. Un salto di qualità che molti Sindaci non hanno potuto o non hanno voluto recepire.